

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 610, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 336 del 2001: Fenomeni di violenza in occasione di competizioni sportive (approvato dal Senato) (1720).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

JOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamen-

tari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,30.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

GIULIANO PISAPIA sottolinea quanto sia pericoloso prevedere in un provvedimento legislativo misure che limitano la libertà personale in presenza di una mera denuncia o di sentenza non definitiva.

VINCENZO SINISCALCHI, nel sottolineare la delicatezza della materia trattata, ritiene incomprensibili le ragioni per le quali il provvedimento d'urgenza prevede l'applicabilità della sanzione della diffida dall'assistere a manifestazioni sportive a seguito di mera denuncia per uno dei reati previsti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Siniscalchi 1.20.

GIULIANO PISAPIA si rimette alle argomentazioni già svolte nel corso del suo intervento per dichiarazione di voto sull'emendamento Siniscalchi 1.20.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Pisapia 1.1 e Mantini 1.40, gli identici Bonito 1.27 e Pecoraro Scanio 1.43, nonché gli emendamenti Pisapia 1.2 e Pecoraro Scanio 1.44.

FRANCESCO BONITO illustra le finalità del suo emendamento 1.33, diretto a limitare alle sole competizioni agonistiche l'applicabilità dell'impianto sanzionatorio previsto dal provvedimento d'urgenza.

PIERLUIGI MANTINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bonito 1.33, attesa la pericolosità dell'estensione dell'impianto sanzionatorio previsto dal provvedimento a manifestazioni sportive di qualsiasi tipo e natura.

ANNA FINOCCHIARO, nel rilevare che anche nell'ambito della maggioranza sono state manifestate perplessità su taluni aspetti della disciplina recata dal provvedimento d'urgenza in esame, auspica che il Governo recepisca le principali istanze rappresentate dall'opposizione.

LUANA ZANELLA dichiara di condividere le finalità perseguite dall'emendamento Bonito 1.33, sottolineando l'esigenza di previsioni normative non meramente repressive e circoscritte a fattispecie specificatamente individuate.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, nell'osservare che al Senato il riferimento alle manifestazioni sportive in ogni parte del testo è stato introdotto su iniziativa dell'opposizione, ricorda i positivi risultati che il decreto-legge ha già prodotto.

ENZO TRANTINO, *Presidente del Comitato per la legislazione*, precisato che la dizione « manifestazioni sportive », include anche le competizioni agonistiche, sottolinea l'urgenza di approvare il provvedimento ed invita il relatore a fornire nel prosieguo della seduta la corretta interpretazione del termine « contravventore ».

LUCIANO VIOLANTE, precisato che al Senato l'espressione « manifestazioni sportive » risulta essere stata introdotta con un emendamento della Commissione, chiede venga esplicitato il novero degli eventi sportivi ai quali sarebbe applicabile la disciplina sanzionatoria recata dal provvedimento d'urgenza.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, ricorda che il riferimento a persone « denunciate o condannate » fu proposto nella scorsa legislatura con un emendamento del Governo di centrosinistra e che tale concetto ha trovato nel testo in discussione una limitazione temporale a cinque anni; precisa altresì che l'espressione « manifestazioni sportive » è stata accolta proprio perché suscettibile di applicarsi ad un ambito più ampio di fattispecie.

FRANCESCO BONITO non comprende per quale motivo si debba estendere l'applicazione della normativa a competizioni sportive non agonistiche.

MARCO ZACCHERA osserva che le norme in questione dovranno essere oggetto di valutazione, caso per caso, secondo logica, da parte delle autorità locali.

GIULIANO PISAPIA invita a valutare l'opportunità di approvare il successivo emendamento Bonito 1.28, che distingue tra manifestazioni sportive per le quali è richiesta la comunicazione all'autorità di polizia e manifestazioni di altro genere.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, ribadisce che l'introduzione dell'espressione « manifestazioni sportive » è conseguente all'approvazione, da parte del Senato, di un emendamento presentato dal senatore Calvi.

FRANCESCO BONITO sottolinea che l'emendamento cui ha fatto riferimento il relatore è successivo a quello della Commissione, con il quale è stato modificato l'ambito di applicabilità della normativa in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonito 1.33 e 1.28.

PIER PAOLO CENTO illustra il contenuto del suo emendamento 1.11, volto ad evitare che una misura preventiva di polizia sia estesa a comportamenti tipici delle tifoserie sportive.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cento 1.11.

VINCENZO SINISCALCHI invita a riflettere sull'opportunità di approvare il suo emendamento 1.21, volto ad evitare che le sanzioni previste dal provvedimento d'urgenza si applichino anche ai cori delle tifoserie sportive.

GIULIANO PISAPIA esprime il consenso del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento Siniscalchi 1.21, ritenendo debba essere netta la distinzione tra chi induce e chi inneggia alla violenza, pur nella condanna della violenza in quanto tale.

GIACOMO MANCINI, pur comprendendo l'allarme sociale determinato da talune avvenimenti, ritiene eccessiva l'applicazione di sanzioni nei confronti di chi inneggia, seppure in maniera disdicevole, nel corso di competizioni sportive.

FABIO CIANI sottolinea che l'Assemblea rischia di predisporre una disciplina legislativa difficilmente applicabile.

SERGIO COLA ritiene che cori sportivi, inseriti in situazioni di tensione, possano essere compresi tra le forme di incitamento alla violenza.

TEODORO BUONTEMPO dichiara voto favorevole sull'emendamento Siniscalchi 1.21, non condividendo una norma che ritiene ciecamente repressiva.

RICCARDO MILANA invita il rappresentante del Governo a chiarire se, a suo avviso, la norma in esame debba essere interpretata nel senso indicato dal deputato Cola.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, nel precisare che le misure dirette a coinvolgere le società sportive nell'opera di prevenzione della violenza negli stadi, con precisi obblighi a carico delle società

stesse, sono contenute in un apposito progetto di legge il cui *iter* parlamentare inizierà in tempi rapidi, fa presente che la sanzione prevista dal provvedimento d'urgenza in caso di cori inneggianti alla violenza consiste semplicemente nel divieto di assistere a manifestazioni sportive.

EDMONDO CIRIELLI esprime dubbi e perplessità sull'idoneità della normativa in esame a prevenire atti di violenza: dichiara pertanto l'astensione sull'emendamento Siniscalchi 1.21 e preannuncia voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ENZO BIANCO ricorda preliminarmente che l'accentuazione del fenomeno della violenza negli stadi è stata accompagnata, negli ultimi anni, da episodi di infiltrazione politica nelle tifoserie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ENZO BIANCO, nel sollecitare la maggioranza a prendere in considerazione proposte migliorative del testo, invita i deputati dell'opposizione ad assumere un atteggiamento più coerente con l'obiettivo di contrastare gli atti di teppismo che si verificano nel corso delle manifestazioni sportive.

CARLA MAZZUCA dichiara di condividere il contenuto dell'emendamento Siniscalchi 1.21.

TEODORO BUONTEMPO, nell'osservare che una minore presenza della polizia negli stadi si accompagna generalmente ad un numero inferiore di episodi di violenza, considera inidoneo l'impianto complessivo del provvedimento in esame.

NICCOLÒ GHEDINI ritiene che l'atto di inneggiare alla violenza possa essere ricompreso nella fattispecie dell'istigazione, di cui all'articolo 115 del codice penale.

DANIELE FRANZ precisa che, pur nel rispetto delle posizioni personali dei singoli deputati, il gruppo di Alleanza nazionale voterà contro l'emendamento Siniscalchi 1.21.

ENZO TRANTINO ritiene che gli inni di contenuto violento possano assumere rilievo, sul piano sanzionatorio, soltanto nel caso in cui ne derivino effetti concreti.

VINCENZO MILIOTO, anche a nome del deputato Craxi, dichiara voto favorevole sull'emendamento Siniscalchi 1.21.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Siniscalchi 1.21.

GIULIANO PISAPIA illustra le finalità del suo emendamento 1.52, identico all'emendamento Bonito 1.29.

VITTORIO MESSA, nel ritenere contraddittorio il comportamento del centrosinistra, che ha assunto un atteggiamento garantista sul provvedimento in esame pur avendo approvato, a suo tempo, la cosiddetta legge Mancino, preannuncia voto contrario su tutte le proposte emendative presentate dall'opposizione.

FRANCESCO BONITO illustra il suo emendamento 1.29, volto a mitigare il carattere eccessivamente punitivo della normativa in esame; invita inoltre il rappresentante del Governo a fornire alla Commissione cultura i dati reali sugli effetti prodotti dall'applicazione del decreto-legge. Ribadisce infine la disponibilità a consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza ove vengano recepite le modifiche proposte dall'opposizione.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, in risposta alle dichiarazioni del deputato Bonito, precisa che il Governo ha già fornito dati statistici pienamente attendibili in merito agli effetti prodotti dall'attuazione del decreto-legge.

ANNA FINOCCHIARO ribadisce la disponibilità dell'opposizione a consentire la tempestiva conversione in legge del provvedimento d'urgenza ove siano recepite le ragionevoli modifiche proposte.

GIUSEPPE FANFANI, nel sottolineare che la finalità di contrastare la violenza negli stadi è condivisa sia dalla maggioranza sia dall'opposizione, esprime apprezzamento per gli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52, volti a salvaguardare diritti di libertà costituzionalmente garantiti.

TEODORO BUONTEMPO ritiene un'aberrazione giuridica prevedere la possibile emanazione di provvedimenti limitativi della libertà personale in assenza di determinazioni della magistratura: dichiara pertanto voto favorevole sugli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52.

VINCENZO SINISCALCHI richiama le finalità degli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52, volti a garantire diritti di libertà costituzionalmente riconosciuti.

ANTONIO SODA ritiene che il potere conferito al questore dal provvedimento d'urgenza — certamente limitativo della libertà personale — violi l'articolo 13 della Costituzione.

SERGIO COLA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sugli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52, sottolinea che la misura della diffida ha natura amministrativa e, come tale, è impugnabile dinanzi al giudice amministrativo.

ANTONIO LEONE ricorda che il disegno di legge di conversione è stato approvato dal Senato con l'astensione dei gruppi del centrosinistra.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bonito 1.29 e Pisapia 1.52, nonché gli emendamenti Cento 1.12 e 1.13, Bonito

1.30, Buemi 1.10, Pisapia 1.3, Pecoraro Scanio 1.45, Pisapia 1.6 e Siniscalchi 1.22; respinge altresì gli identici Cento 1.14 e Pisapia 1.53, nonché gli emendamenti Pisapia 1.54, 1.4 e 1.5.

TEODORO BUONTEMPO, nell'illustrare le finalità del suo emendamento 1.60, ritiene che ove un reato non rechi danno alla persona, non debba essere sanzionato con l'arresto, anche in considerazione delle deleterie conseguenze derivanti, soprattutto per i giovani, dalla detenzione in carcere.

PRESIDENTE, nel rivolgere un saluto ai vincitori del premio internazionale Alexander Langer per il 2001, Sami Adwan e Dan Bar On, presenti in tribuna, esprime l'auspicio che, anche in virtù del loro esempio, israeliani e palestinesi possano convivere e collaborare pacificamente (*Applausi*).

GIULIANO PISAPIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Buontempo 1.60.

GIUSEPPE FANFANI manifesta contrarietà all'emendamento Buontempo 1.60.

FRANCESCO BONITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Buontempo 1.60.

DANIELE FRANZ dichiara il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento in esame.

PIER PAOLO CENTO dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sull'emendamento Buontempo 1.60.

VINCENZO MILIOTO dichiara il voto favorevole dei deputati del Nuovo PSI sull'emendamento in esame.

ALFREDO BIONDI, nel condividere le finalità dell'emendamento Buontempo 1.60, dichiara voto favorevole.

VINCENZO SINISCALCHI, nel condividere le finalità perseguite dall'emendamento Buontempo 1.60, ribadisce l'impegno del centrosinistra a favorire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, ove opportunamente modificato.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, osserva che la previsione, di cui al comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge, della reclusione in luogo dell'arresto è perfettamente in linea con la logica ispiratrice del provvedimento d'urgenza.

RENZO INNOCENTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che l'emendamento Buontempo 1.60 sia posto in votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ritiene che, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del regolamento, la richiesta del deputato Innocenti possa essere accolta, atteso che l'emendamento Buontempo 1.60 fa riferimento ad una norma di carattere penale che è riconducibile ai principi sanciti dall'articolo 25, secondo comma, della Costituzione ed incide sui diritti di libertà personale di cui all'articolo 13 della Carta fondamentale.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, modificando il precedente avviso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Buontempo 1.60.

ALESSANDRA MUSSOLINI dichiara voto favorevole sull'emendamento Buontempo 1.60.

ALBERTO ARRIGHI dichiara voto favorevole sull'emendamento in esame.

RINO PISCITELLO dichiara voto contrario sull'emendamento Buontempo 1.60.

La Camera, con votazione segreta elettronica, approva l'emendamento Buontempo 1.60; con votazione nominale elettronica, respinge quindi l'emendamento Pecoraro Scanio 1.46.

FRANCESCO BONITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che, anche alla luce dell'approvazione dell'emendamento Buontempo 1.60, il Comitato dei nove proceda ad un'ulteriore riflessione sul testo del provvedimento d'urgenza.

PRESIDENTE ritiene che, per consentire al Comitato dei nove di riunirsi, si possa sospendere momentaneamente l'esame del disegno di legge di conversione n. 1720 per passare alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno, recante l'esame e la votazione di questioni incidentali sul disegno di legge n. 1516.

LUCIANO VIOLANTE si dichiara favorevole all'ipotesi prospettata, purché sia consentito ai componenti il Comitato dei nove di prendere parte alla votazione delle questioni incidentali presentate sul disegno di legge n. 1516.

PRESIDENTE, nel concordare sulla richiesta del deputato Violante, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Discussione del disegno di legge S. 374: Infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici (approvato dal Senato) (1516).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Roberto Barbieri n. 1 ed Acquarone nn. 2 e 3.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

FABRIZIO VIGNI illustra la questione pregiudiziale Roberto Barbieri n. 1, rilevando che il disegno di legge in discussione, che ritiene errato, dannoso ed inefficace, presenta evidenti profili di incostituzionalità: la normativa lede, infatti, le autonomie regionali e locali in materia di grandi opere e di insediamenti produttivi. Osserva altresì che il provvedimento si

pone in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione, non essendo definiti l'oggetto ed i principi direttivi ai quali ispirare l'esercizio della delega legislativa, con la quale, in sostanza, si consente al Governo di adottare leggi-provvedimento in palese violazione degli articoli 3 e 24 della Carta fondamentale, giacché non si prevede un'adeguata tutela degli interessi legittimi.

LORENZO ACQUARONE illustra le sue questioni pregiudiziali nn. 2 e 3, osservando che il disegno di legge contiene specifiche disposizioni in materia urbanistica ed edilizia, sottratte alla potestà legislativa statale dalla legge costituzionale recentemente confermata con *referendum* consultivo, che ha modificato l'articolo 117 della Costituzione; ricorda inoltre che sulla norma di cui alla lettera n) del comma 2 dell'articolo 1, che limita la tutela giurisdizionale, la Corte costituzionale si è già pronunciata per l'illegittimità. Invita pertanto la maggioranza ad approvare le questioni pregiudiziali nn. 2 e 3.

NICHI VENDOLA ritiene fondate le questioni pregiudiziali presentate, perché il provvedimento, oltre a ledere l'autonomia degli enti locali e territoriali, appare in contrasto con l'articolo 76 della Costituzione; sottolinea, inoltre, che il disegno di legge in esame azzera le garanzie giurisdizionali dei cittadini, prevedendo una delega al Governo per l'adozione di leggi-provvedimento.

UGO PAROLO preannuncia il voto contrario dei deputati della Lega nord Padania sulle questioni pregiudiziali Roberto Barbieri n. 1 ed Acquarone nn. 2 e 3, ritenendo strumentali le argomentazioni svolte per evidenziare il carattere centralista del disegno di legge; fa altresì osservare che la realizzazione delle opere di interesse strategico nazionale avverrà d'intesa con la regione interessata.

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene fondate le questioni pregiudiziali presentate, anche in considerazione della modifica dell'articolo 117 della Costituzione —

con legge approvata dal Parlamento e confermata con *referendum* popolare — e del conseguente ampliamento delle competenze delle regioni, dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi.

DONATO BRUNO, nel ricordare le finalità perseguite dal disegno di legge, osserva che non si riscontra in esso alcuna violazione dell'autonomia regionale, stante il ruolo attivo delineato per le regioni in tutte le fasi della procedura relativa alla realizzazione di infrastrutture di interesse strategico nazionale. Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sulle questioni pregiudiziali Roberto Barbieri n. 1 ed Acquarone nn. 2 e 3.

AGOSTINO GHIGLIA, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale sulle questioni pregiudiziali presentate, sottolinea che il disegno di legge è volto a favorire lo sviluppo del Paese; giudica false e demagogiche, inoltre, le affermazioni secondo le quali nel testo non sarebbe previsto il necessario coinvolgimento delle regioni e degli enti locali nella localizzazione e nella realizzazione delle opere.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, osserva che la riforma costituzionale recentemente promulgata dal Capo dello Stato a seguito dell'esito favorevole del *referendum* confermativo non incide sulla giurisprudenza costituzionale richiamata, in particolare, dal deputato Acquarone: il governo del territorio resta, infatti, materia di legislazione concorrente; un intervento statale programmatico e di pianificazione, che definisca limiti e principi della legislazione regionale, non interferisce con l'ambito della potestà legislativa regionale, atteso che i limiti posti alla legislazione concorrente — per stessa ammissione della Corte costituzionale — possono avere carattere precettivo, oltre che negativo. La legge di principio nazionale può, in altri termini, stabilire per la legislazione regionale con-

corrente vincoli e limiti, senza per questo violare l'ambito dell'autonomia regionale.

Aggiunge che il testo normativo in discussione non elimina o preclude forme di tutela giurisdizionale, ma stabilisce che non tutte le modalità attraverso le quali queste possono esplicarsi sono ammesse.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Roberto Barbieri n. 1 ed Acquarone nn. 2 e 3.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la questione sospensiva Acquarone n. 1.

TINO IANNUZZI illustra la questione sospensiva Acquarone n. 1, rilevando che il provvedimento in esame si pone in contrasto con la recente modifica costituzionale, confermata con *referendum* popolare, che estende le competenze di regioni ed autonomie locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione sospensiva Acquarone n. 1.

PRESIDENTE rinvia la discussione sulle linee generali ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE propone all'Assemblea di passare ora alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

LUCIANO VIOLANTE ritira la richiesta di votazione nominale sui documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, possa rimanere stabilito che l'Assemblea passi al punto 3 dell'ordine del giorno.

(Così rimane stabilito).

Discussione di documenti in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*Vedi resoconto stenografico pag. 49*).

Passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 8, relativo al deputato Gasparri.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Gasparri nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Gasparri; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 6, relativo al deputato Bielli.

Avverte che la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bielli nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GIUSEPPE FANFANI, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bielli; la Giunta per le autorizzazioni propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni.

PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,05, è ripresa alle 13,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 1720.

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 1.100 e l'ulteriore articolo aggiuntivo 2.010.

MAURIZIO PANIZ, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.100 e dell'articolo aggiuntivo 2.010 della Commissione; inoltre, modificando il precedente avviso, esprime parere favorevole sull'emendamento Buemi 1.61.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bonito 1.50, Buontempo 1.59, Siniscalchi 1.23, Cento 1.15 e 1.16, Pisapia 1.55, nonché gli identici Mantini 1.37 e Pisapia 1.56; respinge altresì gli emendamenti Mantini 1.38 e 1.39, Pisapia 1.7, Pecoraro Scanio 1.47 e Cento 1.17; approva quindi l'emendamento 1.100 della Commissione; respinge altresì l'emendamento Buemi 1.9, gli identici Pisapia 1.8, Pecoraro Scanio 1.18 e Siniscalchi 1.24, nonché gli emendamenti Bonito 1.51 e Siniscalchi 1.35; approva quindi l'emendamento Buemi 1.61; respinge infine gli identici Mantini 1.41 e Pisapia 1.57, gli identici Bonito 1.32 e Pisapia 1.62, nonché gli emendamenti Pisapia 1.19 e 1.58.

PIERLUIGI MANTINI illustra il suo emendamento 1.42, volto a responsabilizzare le società sportive nella prevenzione degli atti di violenza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mantini 1.42, Pecoraro Scanio 1.48, Siniscalchi 1.25, Bonito 1.34, Siniscalchi 1.26 e Bonito 2.1, nonché gli articoli aggiuntivi Cento 2.01, Pisapia 2.03 e Pecoraro Scanio 2.02.

FRANCESCO BONITO ritira l'articolo aggiuntivo Siniscalchi 2.04, di cui è cofirmatario, riservandosi di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo aggiuntivo 2.010 della Commissione.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

Per consentire al rappresentante del Governo di prendere visione dei documenti di indirizzo, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 13,45.

MARIO PESCANTE, *Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali*, accetta gli ordini del giorno Milana n. 2, Lussana n. 4 (*Nuova formulazione*), Polledri n. 5 (*Nuova formulazione*), Caparini n. 6 e Arnoldi n. 8; invita al ritiro dell'ordine del giorno Ascierito n. 7 e non accetta l'ordine del giorno Lucidi n. 3 (*Terza formulazione*).

MARCELLA LUCIDI invita il sottosegretario Pescante a chiarire le ragioni per le quali non ha accettato il suo ordine del giorno n. 3 (*Terza formulazione*), che chiede sia posto in votazione per parti separate.

La Camera, con due distinte votazioni nominali elettroniche, respinge l'ordine del giorno Lucidi n. 3 (Terza formulazione).

FILIPPO ASCIERTO ritira il suo ordine del giorno n. 7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

Autorizza la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta odierna, del testo delle dichiarazioni di voto finale dei deputati Lussana, Cola, Tanzilli, Fanfani, Mantini, Cento, Milana e Buemi, nonché del testo dell'intervento del relatore Paniz, che ne hanno fatto richiesta.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, atteso che la maggioranza ha recepito radicali proposte di modifica del testo; nel precisare, peraltro, che permane l'insoddisfazione su taluni aspetti della normativa recata dal decreto-legge, auspica che tali perplessità possano essere fugate nell'ambito del progetto di legge al quale ha fatto riferimento il rappresentante del Governo.

GIULIANO PISAPIA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 1720.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 ottobre 2001, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 62).

La seduta termina alle 14.